

# I'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 7 (47)

LUNEDI' 16 FEBBRAIO 1959

UN "MONOCOLORE,, INTERNAMENTE DIVISO E SOTTO IL CONTROLLO CLERICOPADRONALE

## Segni ha formato ieri il governo secondo le richieste della destra

**Tambroni accontentato col Bilancio e il Tesoro - Pella agli Esteri e Andreotti alla Difesa per garantire l'oltranzismo atlantico ed europeista - Ai margini i "gronchiani" - Scelba e Moro si riservano per la segreteria democristiana**

### Specchio della crisi dc

Il governo nato ieri ha una duplice impronta che salta agli occhi: clericale e padronale. Il modo stesso come sono stati distribuiti gli incarichi tra i vari uomini e gruppi concorrenti conferma che la DC considera lo Stato come un proprio feudo su cui riversare gli effetti della propria crisi e delle proprie interne divisioni. I vecchi ministri sono stati tutti mischiati come carte di un mazzo uno e bisunto, sono state aggiunte alcune carte uscite da un mezzo di riserva, e poi si è distribuito il tutto in modo da dividere il nuovo governo in « zone di influenza »: « nobatelli » di destra tutta la politica estera (con la sorpresa di Andreotti alla Difesa), nonché l'istruzione col clero-clericale Medici (ma i liberali non negheranno per questo il loro voto), agli ex-tunfani, i discuteri tecnico-economici con Ferrari, Agnelli, orridissimo alla Confindustria, alle Partecipazioni, e col silenzio Tambroni, incompetente, al Bilancio e al Tesoro; agli scelbini una ipotesi sul governo non tanto attraverso Bettoli (invidiati rapporti con Parlamento) quanto attraverso l'assenza volontaria di Scelba e il suo puntare, con Moro alla segreteria del partito (con Rumor già pubblicato al governo), alla « sinistra » in tutte le sue sfumature (cabasse, astri, sindacalisti, gronchiani) qualche briacola che sottolinea anziché attenuare, la sua messa al bando in campo governativo.



Lion Segni mentre legge la lista dei suoi ministri costituita da soli democristiani e appoggiato dai voti di tutte le destra

### UN DISCORSO DI ALICATA NELLE PUGLIE

## La insanabile crisi della DC è frutto delle lotte unitarie

**Il significato della caduta di Fanfani — Le prospettive di fronte all'apertura a destra realizzata da Segni**

TARANTO, 15 — Il compagno Mario Alicata ha fatto stamane a Francavilla Fontana, a conclusione di un convegno di quadri comunisti della zona, un ampio discorso sulla situazione

politica e i compiti del nostro Partito. Siamo entrati in una fase nuova — ha iniziato il compagno Alicata — caratterizzata dal fatto che si è determinata all'interno della Democrazia cristiana una così profonda di indirizzi e di nomi e che seguono una svolgendo nel Paese. Non siamo — ha proseguito Alicata — che questa esigenza di quelle masse di fronte allo stesso Tunita che si è a fuori di tutti i problemi economici e politici.

La caduta di Fanfani — non significa soltanto la caduta di un ministero. Essa, in realtà, è il crollo del tentativo più ambizioso che sia stato concepito da uno dei gruppi politici conservatori e moderati che convivono all'interno della D. C. per sostituirla alla linea politica di De Gasperi — dopo la sconfitta del 7 giugno — una linea politica che tendeva al consolidamento del potere capitalistico nel nostro paese, attraverso l'instaurazione di un regime clericale di tipo integralista, autoritario e totalitario, fortemente intiso di demagogia sociologica, di esaltazione dello spirito di nazionalizzazione, di impegno dell'avanguardia rivoluzionaria che ha il suo centro nella classe operaia e la cui espressione magistrale è pariglino al livello di una iniziativa politica unitaria. (Continua in 8 pag. 9, cot.)

### Il Quirinale e piazza del Gesù

Attorno al ministro Tambroni si sono accentrati durante tutta la crisi di governo fino all'ultimo momento alcuni altri, sia all'interno della DC sia tra la DC e il Quirinale: finché l'ex ministro degli In-

teriori e i compiti del nostro Partito anche quando si manifesta come «implacabile rivendicatore per chiedere la soluzione di problemi pesanti». Vale a dire, l'istituto di una nuova maggioranza capace di realizzare un nuovo programma di

lavoro e di unità nazionale.

Fanfani per i fatti contrasti interni al Quirinale alle 10,40 al Quirinale, il neo presidente del Consiglio, che indossa un completo blu, è stato subito introdotto nello studio di Grandi. Mezz'ora dopo, ai giornalisti in attesa nell'ampio salone dei Corazzieri, è presentato il segretario dc Giorgio Bo.

RAPPORTETTI GOVERNO

E PARLAMENTO: more

Vole Giuseppe Bettino

SANTINI: sen. Camillo Giardina

TURISMO E SPORT (ministero da istruzione): senatore Umberto Tupini

A meno giorni dall'arrivo di Fanfani al Quirinale, il neo presidente del Consiglio, che indossa un completo blu, è stato subito introdotto nello studio di Grandi. Mezz'ora dopo, ai giornalisti in attesa nell'ampio salone dei Corazzieri, è presentato il segretario dc Giorgio Bo.

Repubblica, prefetto Moretti, il quale ha dato lettura, davanti ai

1.111

Uscita della lista dei ministri del nuovo governo comunicata nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio Segni al Capo dello Stato.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERI: on. Antonio Segni**

**ESTERI: on. Giuseppe Pella**

**BILANCIO e interim del TESORO: on. Fernando Tambroni**

**FINANZI: on. Paolo Emilio Taviani**

**DIFESA: on. Giulio Andreotti**

**GRAZIA E GIUSTIZIA: on. Guido Gonella**

**INDUSTRIA E COMMERCIO: on. Emilio Colombo**

**AGRICOLTURA E FORESTE: on. Marino Rumor**

**LAVORO E PRIVIDENA:**

**SOCIALE: on. Benigno Zaccagnini**

**PARTECIPAZIONI STATALE:**

**LE: on. Mario Ferrari Aggradi**

**PUBBLICA ISTRUZIONE:**

**sen. Giuseppe Medici**

**LAVORI PUBBLICI: more**

**vole Giuseppe Togni**

**TRASPORTI: sen. Armando Angelini**

**POSTE E TELECOMUNICAZIONI: on. Giuseppe Spataro**

**COMMERCIO CON L'ESTERO: on. Dino Del Bo**

**MARINA MERCANTILE: sen. Angelo Raffaele Jervolino**

**CASSA DEL MEZZOGIORNO: on. Giulio Pastore**

**RIFORMA BUROCRATICA: sen. Giorgio Bo**

**RAPPORTETTI TRA GOVERNO**

**E PARLAMENTO: more**

**Vole Giuseppe Bettino**

**SANTINI: sen. Camillo Giardina**

**TURISMO E SPORT (ministero da istruzione): senatore Umberto Tupini**

**AVVOCATO GENERALE: on. Cesare Caccia di Milano**

**LIBERATORI: on. Aldo Anselmi**

**PSDI: on. Giorgio Sartori**



L'Unità  
del lunedìAVVENTIMENTI SPORTIVI - L'Unità  
del lunedì

IL PAREGGIO DELLA FIORENTINA PERMETTE AL MILAN DI TORNARE SOLO AL COMANDO

# CALCIO LAZIO - STOP per l'"atomica,"

*Grandi parate di Lovati e bella partita di Janich e Bizzarri - Le non buone condizioni fisiche di Tozzi e Prini hanno handicappato l'attacco romano - Cervato infortunato non potrà giocare in nazionale contro la Spagna*

IL COMMENTO TECNICO

## VERDETTO GIUSTO

Come Enrico IV biammato a Zio - Lazio-Crester deve aver pensato che Roma e l'Olimpico radevano bene una conversazione sia pure in chiuso, puramente tattica, e così in occasione della visita alla tomba di Bernadini Toffenstier, il presidente romano, si è passato ad abbracciare una variante prudenziale del meccanismo.

E non basta, avendo subito, del macchiarismo "Buddas" solo aveva cominciato a esercitarsi a farlo, e già facendo incendiare le gare di domenica, per cui ha sbagliato i fondamenti della correttezza pur di arrivare a un risultato complesso. Ecco sì, portandoli in un lontanissimo albergo dell'E.R., tenendoli sotto chiavi e sorvegliandoli tutta la mattinata. Ovviamente non si può dire che non sia riuscita all'intervento posturale di Janich di Bernadini, per accorgersi di quanto fosse trattato il «perito patologico» dei ruoli per l'astracismo decretato nei suoi confronti. Ma purtroppo per Crester la sua conversione non ha dato a Janich stratege politiche, perché i due dirigenti sono apparsi finalmente liberati dal tento temuto «complesso Bernadini» (ne scusano qualcosa i difensori laziali) per l'"atomica", ovvero è stata finalmente dismessa la resa mollesca degli entusiasti «miracoli» di Lovati, mai visto così tempestivo e preciso.

Era un colpo che italiano avrebbe nell'incontro bisognava constatare come pure sul campo la conversione non abbia corrisposto all'aspettativa di meno che i viola non fossero venuti a Roma per puntare al pareggio, il che fuori campo si è escluso.

Per esempio, la Fiorentina tentata per vincere e si era precipitata innanzitutto di neutralizzare il più temuto attaccante avversario (Tozzi) facendolo guardare da Cervato e Chiappella mentre anche Scantini e Carpanesi si tennero distaccati, mentre altri erano stati messi in moto, e Gravato tornava a lavorare di spalla come ai bei tempi di Bernadini.

Così la difesa viola che era

potuta contare sull'ottima forma di Robotti e Cervato

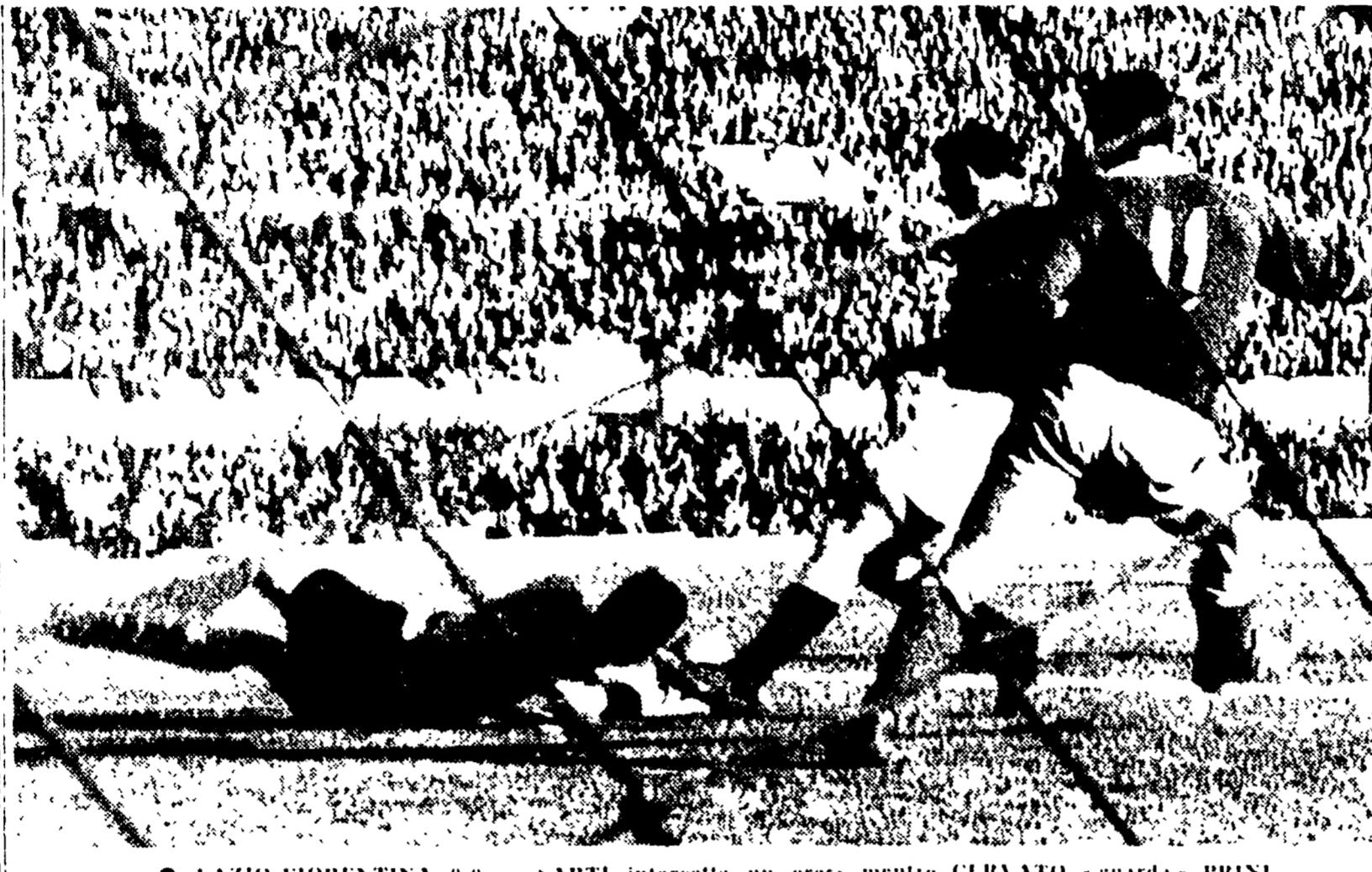
ROBERTO FROSINI

(Continua in 5 pag. 6 col.)

**VIENNA**  
S. S. C. VIENNA  
S. C. VIENNA  
Alessandria-Spal  
Bari-Milan  
Bologna-Udinese  
Inter-Genoa  
Juventino-Padova  
L. Vicenza-T. Torino  
Lazio-Firenze  
Lecce-Sampdoria  
Trastevere-Roma  
Catania-S. Monza  
Reggiana-Atalanta  
Cagliari-Ancora  
Salernitana-Catanzaro

Il monte premi è di lire 183.216.384, Al + 13 - Lire 1.725.000 circa, At + 12 - L. 67.300 circa.

**ROMA**  
I corsa: 2-1, II corsa: 8-2,  
III corsa: 1-1; IV corsa: 8-1,  
V corsa: 1-1; VI corsa: 8-8.  
Il monte premi è di lire 28.276.587, al + 12 - Lire 2.356.382, agli + 11 - Lire 138.610, al + 10 - L. 10.196.



• LAZIO-FIORENTINA 0-0 — SARTI intercetta un cross mentre CERVATO «guarda» PRINI

UN GOAL DEL "ROMANO", SANTELLI HA DECISO L'INCONTRO (1-0)

## Con l'attacco sempre in "panne", la Roma perde anche a Trieste

L'inconsistenza e la sterilità del quintetto di punta hanno finito con il fiaccare anche la difesa

**TRIESTINA:** Bandini; Brusatti, Bruchi, Tulissi, Bernardini, Rimbaldo; Tortul, Massei, Bresolin, Szucsche, Santelli.

**ROMA:** Panetti; Griffith, Corsini, David, Stucchi, Guaracini, Ghiglia, Pestri, Lodigiani, Zieglio, Selmonson.

**ARBITRO:** Liverani di Torino.

**RETI:** al 36' del primo tempo Santelli.

**NOTE:** giornata di sole con cielo sereno. Terreno non in buone condizioni.

Spettatori 15 mila circa. An-

goli 3-3.

(Dal nostro corrispondente)

TRIESTINA 15 — Dopo il gol Vainqueur, con cui la serie regolare della Roma che aveva ormai da molti settori e che dopo sette pareggi oggi ha invecchiato in seconda serie, ha voluto ed è riuscito a stento a segnare un altro gol, e dopo un pauroso travaglio, si è dovuto accontentare di un punto.

E, in questo rapporto maneggiabile, bene che maneggiava Da Costa, via libera che

"tutto è uno pinocchio", del

disprezzo bisogno. Il punto non è troppo bisogno, ma se si considera che il ritorno era del

con pegno.

E' stato fatto, e fatto bene,

va più bruciare, di questo con-

portato, perdendo sei gior-

ni e sei passaggi, senza

tenere che in tutti questi

giorni, la vittoria, la vittoria, non è stata mai in grado di

insidiare Breda. Zieglio si

è appena svagato ed i cori-

stante storse le spalle, ha

bisogno di riposo? Pestri si

è dedicato ad un solo compo-

sito, e soprattutto a

l'attacco, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'af-

faria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

di Santelli, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'al-

afaria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

di Santelli, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'al-

afaria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

di Santelli, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'al-

afaria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

di Santelli, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'al-

afaria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

di Santelli, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'al-

afaria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

di Santelli, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'al-

afaria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

di Santelli, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'al-

afaria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

di Santelli, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'al-

afaria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

di Santelli, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'al-

afaria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

di Santelli, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'al-

afaria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

di Santelli, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'al-

afaria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

di Santelli, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'al-

afaria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

di Santelli, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'al-

afaria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

di Santelli, e' stato lui a

mettere in moto la vittoria

che, di ritorno, ha

seguito il gol.

E' stato fatto, dopo un'al-

afaria, Zieglio non ha man-

dato retta alle parole

SAGRA DEL «TATTICISMO» A SAN SIRÒ (4-1)

# Fiacca esibizione dell'Inter contro un Genoa senza idee

Due delle reti sono state segnate da Firmiani - Calci di rigore realizzati da Angelillo e da Barison - Ghezzi si è mostrato indeciso in più di una occasione

**INTER:** Mattuccelli; Maresco, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolechi; Bicchi, Lindskog, Firmiani, Angelillo, Skoglund.

**GENOA:** Ghezzi; Bruno, Beccatini; De Angelis, Carlini, Leopoldi; Frignani, Robotti, Maccaracaro, Pantaleoni, Barison.

**MARCATORI:** nel primo tempo Firmiani al 4'; nella ripresa: Angelillo su rigore al 6', Barison su rigore al 14'; Firmiani al 42' Lindskog al 44'.

**ARBITRO:** De Marchi di Monfalcone.

**NOTE:** spettatori 40 mila.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 15 — Il Genoa ha immediatamente posto in moto il piano ideato dallo stratega - Frossi. Le due si hanno compiuto un movimento aggiornato del centrocampo, rappresentato dallo Maccaracaro, si è incuneato nella difesa nerazzurra. L'Inter è rimasta sorpresa da questa tattica e Barison ha potuto edificare un paio di tiri del quali uno è andato a colpire di striscia la traversa. Bolechi seguiva come un'ombra. Ba-

rison, Boggio lo aveva fatto entrare in campo con il numero sei sulle spalle, ma Bolechi si era subito applicato all'alba sinistra del Genoa: questa era la «mossa segreta» di Bigogno. Ma al quarto d'ora così è successo: Bolechi ha tolto la palla a Barison, che si è mosso più lentamente e sbagliato il maggior numero di palloni. Orgogliosamente il Genoa mantiene intatto il suo tenacissimo intuito. Se a questo punto il Genoa si fosse lanciato a corpi morti contro l'Inter sarebbe passato travolgendone le deboli resistenze, invece di un po' di Interisti e di Maccaracaro. Poco deviata verso Bicchi, Lala si è mosso a correre e Firmiani, scatenandosi per un momento le sue abitudini di uomo sedentario, si è precipitato verso l'area di rigore. Ad un certo punto Bicchi - cosa non raro in questi anni di Interisti - ha tirato in contropiede la teoria Frossi: è contrario agli attacchi massicci. E l'Inter, avanzando pigramente, qualche volta è giunto in posizione e Angelillo e Lindskog hanno colpito di testa.

All'inizio della ripresa, Cattaneo ha cominciato a fallo da dirige. Dalle linee di fondo Firmiani ha messo in campo i giocatori e Angelillo aveva creduto che la palla fosse uscita dal campo. Angelillo perciò ha dichiarato: «Il gol è stato segnato da Cattaneo». Che cosa stava sulla linea? La fermata di Cattaneo era altrettanto chiara: «Il gol è stato segnato da Cattaneo». Tuttavia, il gol venne annoverato sul tabellone sul montante ed infine Mancini riesce a deviare in rete

Frossi si spremeva le membra per modificare il piano e si agitava freneticamente sulla panchina. E mentre i giocatori, inseriti sul da farsi, manovravano assai male a metà campo, Angelillo, Firmiani, Skoglund e Lindskog erano chiamati a sbagliare più lentamente e sbagliasse il maggior numero di palloni.

Orgogliosamente il Genoa mantiene intatto il suo tenacissimo intuito. Se a questo punto il Genoa si fosse lanciato a corpi morti contro l'Inter sarebbe passato travolgendone le debili resistenze, invece di un po' di Interisti e di Maccaracaro. Poco deviata verso Bicchi, Lala si è mosso a correre e Firmiani, scatenandosi per un momento le sue abitudini di uomo sedentario, si è precipitato verso l'area di rigore. Ad un certo punto Bicchi - cosa non raro in questi anni di Interisti - ha tirato in contropiede la teoria Frossi: è contrario agli attacchi massicci. E l'Inter, avanzando pigramente, qualche volta è giunto in posizione e Angelillo e Lindskog hanno colpito di testa.

All'inizio della ripresa, Cattaneo ha cominciato a fallo da dirige. Dalle linee di fondo Firmiani ha messo in campo i giocatori e Angelillo aveva creduto che la palla fosse uscita dal campo. Angelillo perciò ha dichiarato: «Il gol è stato segnato da Cattaneo». Che cosa stava sulla linea? La fermata di Cattaneo era altrettanto chiara: «Il gol è stato segnato da Cattaneo». Tuttavia, il gol venne annoverato sul tabellone sul montante ed infine Mancini riesce a deviare in rete

## I GRANATA BATTUTI ANCHE A VICENZA

# Gli ultimi dieci minuti fatali al Torino (2 a 0)

I vicentini si sono aggiudicati il successo con una doppietta di Savoini

**LANEROSI VICENZA:** Bazzoni; Burelli, Caucci; Zoppietto, Lancioni, De Marchi; Menti, Agnolotto, Morello, Campana, Salvo.

**TALM. TORINO:** Vieri; Gras, Facino; Bearzot, Ganzer, Bonifaci, Cella, Mazzocchi, Virgili, Marchi, Crippa.

**ARBITRO:** Angelini. **RETI:** nella ripresa al 36' e al 43' Savoini.

VICENZA, 15 — Soltanto negli ultimi dieci minuti il Lanerossi è riuscito a spezzare la caparbia difesa torinese e ad incassare il risultato

casi.

Tra le femmine si è imposto una grande decisione nei primi 90 minuti: una vittoria in anticipo di spazio finale che le ha permesso di piegare alla distanza la favorita Macherina. L'imbattuto Murier, tra i maschi, ha confermato la sua attuale netta superiorità su costoro con una chiara vittoria migliorando il suo record trionfando sul campo di 122'2 al Km.

Premio: Enrica (puledre).

25 RETI: Angelillo (Inter).

20 RETI: Marzolla (Milan).

18 RETI: Montuori (Firenze).

14 RETI: Marin (Firenze).

12 RETI: Damav (Milan).

10 RETI: Pascutti e Pivatelli (Bologna), Charles Nicoté (Genoa), Rosin (Napoli).

9 RETI: Bolechi (Genoa), Silvano (Juventus).

8 RETI: Brighten (Padova), Costa (Bologna), Cucchiaroni (Milan), Ghezzi (Genoa).

7 RETI: Tozzi (Lazio), Grillo (Milan).

7 RETI: Locatini (Firenze), Gherardi (Viterbo), Galli (Milan), Del Vecchio (Napoli), Mariani (Padova), Lojodice (Roma), Milani (Campobasso), Savoini e Morello (Vicenza).

6 RETI: Boniperti (Juventus), Zerlin (Padova), Selmonos (Lazio), Morello (Milan), Riva (Torino).

5 RETI: Erba (Bari), Petris e Grattan (Firenze), Vincenzo (Napoli), Oewrik e Rangone (Sampdoria), Agnolotto (Inter), Bettioli (Udinese), e Cappellaro (Vicenza).

tato pieno di una partita che era sembrata ormai arenata sullo zero a zero.

In verità, sia il gioco dei padroni di casa che quello dei granata non è mai uscito dalla mediocrità ed entrambi le squadre sono mancate particolarmente in fase controllata.

Una maggiore prevalenza ha restituito tuttavia il Lanerossi che per lunghi periodi ha tenuto l'Inzasciativa e costruito il Torino a raggiungere il centro del campo. Solo la cattiva giornata di qualche attaccante e la mancata difesa organizzata da torinesi medici e tecnici ha avuto il meglio di sé. Cella, hanno impedito ai lanerossini di realizzare prima.

Dal suo canto il Torino non ha mai trovato una vera pericolosità e le poche volte in cui Virgili o Crippa stavano avviando puntate suesibili di sviluppi, sia l'uno che l'altro si sono trovati senza il necessario appoggio dei compagni.

La cronaca del primo tempo si è conclusa con qualche bel tiro di Virgili per il Torino, di Agnolotto e Cappellaro per il Vicenza, ben neutralizzati dai portieri.

Nel secondo tempo il Lanerossi ha accentuato la pressione sfiorando il bersaglio. Al 37' Savoini rompeva l'equilibrio raccogliendo una respinta corta del portiere e, dopo un attacco da due passi, A. due punti dal termine lo stesso Savoini recuperava una palla confusa fra Cappellaro ed il portiere granata in uscita e metteva nuovamente nel sacco.

**GIORGIO ASTORRI**

Con una "doppietta" di Pivatelli il Bologna sconfigge l'Udinese

RASSEGNALE LE «ZEBRETTE» SUL CAMPO DEI ROSSOBLU (2-0)

I cannonieri della «A»

25 RETI: Angelillo (Inter).

20 RETI: Marzolla (Milan).

18 RETI: Montuori (Firenze).

14 RETI: Marin (Firenze).

12 RETI: Damav (Milan).

10 RETI: Pascutti e Pivatelli (Bologna), Charles Nicoté (Genoa), Silvano (Juventus).

9 RETI: Bolechi (Genoa), Silvano (Juventus).

8 RETI: Brighten (Padova), Costa (Bologna), Cucchiaroni (Milan), Ghezzi (Genoa).

7 RETI: Tozzi (Lazio), Grillo (Milan).

7 RETI: Locatini (Firenze), Gherardi (Viterbo), Galli (Milan), Del Vecchio (Napoli), Mariani (Padova), Lojodice (Roma), Milani (Campobasso), Savoini e Morello (Vicenza).

6 RETI: Boniperti (Juventus), Zerlin (Padova), Selmonos (Lazio), Morello (Milan), Riva (Torino).

5 RETI: Erba (Bari), Petris e Grattan (Firenze), Vincenzo (Napoli), Oewrik e Rangone (Sampdoria), Agnolotto (Inter), Bettioli (Udinese), e Cappellaro (Vicenza).

tato pieno di una partita che era sembrata ormai arenata sullo zero a zero.

In verità, sia il gioco dei padroni di casa che quello dei granata non è mai uscito dalla mediocrità ed entrambi le squadre sono mancate particolarmente in fase controllata.

Una maggiore prevalenza ha restituito tuttavia il Lanerossi che per lunghi periodi ha tenuto l'Inzasciativa e costruito il Torino a raggiungere il centro del campo. Solo la cattiva giornata di qualche attaccante e la mancata difesa organizzata da torinesi medici e tecnici ha avuto il meglio di sé. Cella, hanno impedito ai lanerossini di realizzare prima.

Dal suo canto il Torino non ha mai trovato una vera pericolosità e le poche volte in cui Virgili o Crippa stavano avviando puntate suesibili di sviluppi, sia l'uno che l'altro si sono trovati senza il necessario appoggio dei compagni.

La cronaca del primo tempo si è conclusa con qualche bel tiro di Virgili per il Torino, di Agnolotto e Cappellaro per il Vicenza, ben neutralizzati dai portieri.

Nel secondo tempo il Lanerossi ha accentuato la pressione sfiorando il bersaglio. Al 37' Savoini rompeva l'equilibrio raccogliendo una respinta corta del portiere e, dopo un attacco da due passi, A. due punti dal termine lo stesso Savoini recuperava una palla confusa fra Cappellaro ed il portiere granata in uscita e metteva nuovamente nel sacco.

**GIORGIO ASTORRI**

Con una "doppietta" di Pivatelli il Bologna sconfigge l'Udinese

RASSEGNALE LE «ZEBRETTE» SUL CAMPO DEI ROSSOBLU (2-0)

I cannonieri della «A»

25 RETI: Angelillo (Inter).

20 RETI: Marzolla (Milan).

18 RETI: Montuori (Firenze).

14 RETI: Marin (Firenze).

12 RETI: Damav (Milan).

10 RETI: Pascutti e Pivatelli (Bologna), Charles Nicoté (Genoa), Silvano (Juventus).

9 RETI: Bolechi (Genoa), Silvano (Juventus).

8 RETI: Brighten (Padova), Costa (Bologna), Cucchiaroni (Milan), Ghezzi (Genoa).

7 RETI: Tozzi (Lazio), Grillo (Milan).

7 RETI: Locatini (Firenze), Gherardi (Viterbo), Galli (Milan), Del Vecchio (Napoli), Mariani (Padova), Lojodice (Roma), Milani (Campobasso), Savoini e Morello (Vicenza).

6 RETI: Boniperti (Juventus), Zerlin (Padova), Selmonos (Lazio), Morello (Milan), Riva (Torino).

5 RETI: Erba (Bari), Petris e Grattan (Firenze), Vincenzo (Napoli), Oewrik e Rangone (Sampdoria), Agnolotto (Inter), Bettioli (Udinese), e Cappellaro (Vicenza).

tato pieno di una partita che era sembrata ormai arenata sullo zero a zero.

In verità, sia il gioco dei padroni di casa che quello dei granata non è mai uscito dalla mediocrità ed entrambi le squadre sono mancate particolarmente in fase controllata.

Una maggiore prevalenza ha restituito tuttavia il Lanerossi che per lunghi periodi ha tenuto l'Inzasciativa e costruito il Torino a raggiungere il centro del campo. Solo la cattiva giornata di qualche attaccante e la mancata difesa organizzata da torinesi medici e tecnici ha avuto il meglio di sé. Cella, hanno impedito ai lanerossini di realizzare prima.

Dal suo canto il Torino non ha mai trovato una vera pericolosità e le poche volte in cui Virgili o Crippa stavano avviando puntate suesibili di sviluppi, sia l'uno che l'altro si sono trovati senza il necessario appoggio dei compagni.

La cronaca del primo tempo si è conclusa con qualche bel tiro di Virgili per il Torino, di Agnolotto e Cappellaro per il Vicenza, ben neutralizzati dai portieri.

Nel secondo tempo il Lanerossi ha accentuato la pressione sfiorando il bersaglio. Al 37' Savoini rompeva l'equilibrio raccogliendo una respinta corta del portiere e, dopo un attacco da due passi, A. due punti dal termine lo stesso Savoini recuperava una palla confusa fra Cappellaro ed il portiere granata in uscita e metteva nuovamente nel sacco.

**GIORGIO ASTORRI**

Con una "doppietta" di Pivatelli il Bologna sconfigge l'Udinese

RASSEGNALE LE «ZEBRETTE» SUL CAMPO DEI ROSSOBLU (2-0)

I cannonieri della «A»

25 RETI: Angelillo (Inter).

20 RETI: Marzolla (Milan).

18 RETI: Montuori (Firenze).

14 RETI: Marin (Firenze).

12 RETI: Damav (Milan).

10 RETI: Pascutti e Pivatelli (Bologna), Charles Nicoté (Genoa), Silvano (Juventus).

9 RETI: Bolechi (Genoa), Silvano (Juventus).

8 RETI: Brighten (Padova), Costa (Bologna), Cucchiaroni (Milan), Ghezzi (Genoa).

7 RETI: Tozzi (Lazio), Grillo (Milan).

7 RETI: Locatini (Firenze), Gherardi (Viterbo), Galli (Milan), Del Vecchio (Napoli), Mariani (Padova), Lojodice (Roma), Milani (Campobasso), Savoini e Morello (Vicenza).

6 RETI: Boniperti (Juventus), Zerlin (Padova), Selmonos (Lazio), Morello (Milan), Riva (Torino).

</

## LE PARTITE DELLE « ROMANE » DI QUARTA SERIE

**Immeritatamente sconfitta l'A.T.A.C. dallo Spoleto (2-1)**

L'arbitro ha annullato ai romani una rete di Maialetti che, per le sue proteste, è stato poi espulso - Goal di Buffatelli, Felici, Baratelli

**SPOLETO.** Stratego del Bianco, Armenti, Gianna, Moroni, Blasoni; Buffatelli, Felici, Montenovo, Stampatori, Evans.

**ATAC ROMA:** Tosini, Vitale, Rosticci, Morabito, Borri, Franchetti, Lattuada, Maialetti, Ferretti, Baradelli.

**ARBITRO:** Signor Nico di San Benedetto del Tronto.

**MVRCTORI:** nel primo tempo al 24' e al 41' (finiti) nella ripresa al 12' (baradelli).

(Nostro servizio particolare)

**SPOLETO.** 15. — La squadra spoletina, tornata a giocare sul proprio campo dopo circa un mese di pausa, è stata in campo in formazione largamente rimaneggiata e per la sostituzione di fidanza e per l'assenza verificatasi poco prima dell'incontro per un colpo influenzale occorso a Giorgioni.

Gli spoletini, in realtà, hanno dato vita ad una prestante iniziativa quando hanno saputo neanche approssimativamente il fatto che per l'espulsione di Maialetti i « traviatori » romani hanno dovuto giocare l'ultima mezz'ora in

due così essi hanno dovuto subire le proprie penalità con una vittoria strumentata e che, invece, alla rigore, si è aperta scontata.

E' dunque, se al 16' della ripresa, un signorile non avesse sbagliato un punto fallito di mano dell'attaccante romano Maialetti, proprio dopo che egli aveva realizzato il gol che, purtroppo, non venne riconosciuto come dritto anche da tutti, si è visto che la partita sarebbe finita con un altro risultato. E' in effetti un pregiudizio arrechito di gran lunga meno spregiudicato l'equilibrio dei lavori in campo l'Atac, infatti, pur non avendo certo fatto vedere delle cose straordinarie, non meritava certa sconfitta, che nei suoi riguardi viene, però quanto mai poco e certamente una uscita.

Inoltre al danno si è aggiunta anche la battuta infetta. Maialetti, reo per protestato un po' troppo vivacemente per l'annullamento del

goal, è stato espulso dall'arbitro con una decisione in verità troppo allentata.

E' cosa le fave più salutari del campionato incontrano oggi spesso contro sé a buttare la palla portandosi subito in area e a far saltare così il centro a Montenovo che con una magia di improvvisazione, al 17' ordina il gol del montone. Al 18' e al 19' altri due romanisti devono intervenire sotto di Buffatelli e non di Stampatori. Al 18' un ospite con Felici, Maialetti e Baradelli si portano in area spoletina ma la loro pericolosità dura one e mezzo interrotta dal doppio gol di quel che troppo bene si è detto.

Poi, però, tornano in area in zona palloniera e Tosini deve sventolare di nuovo un ampio tiro di Stampatori. Da questo momento si registra un susseguirsi di azioni spolletine, che vengono, però, sventate con bravura sia dal portiere Tosini, sia dal portiere Montenovo.

Ma al 24' i romani devono cedere alla forte pressione dei padroni di casa. Un lungo di Moroni verso Evans gestisce questi, dopo aver raccolto la sfida, filo verso fondo campo, s'libera di Vitale e corsa al centro. Raccolto Stampatori, che con un passaggio ben dosato, due a Fe, il messo sotto spolletino, con un forte tiro, non perdona all'estremo difensore romano.

Riportando degli ospiti che dura ben poco e dopo che Stroppi sente la minaccia del paraggio o sui piedi di Lattoni, al 37' la squadra ospite deve subire la seconda rete, queste parte da Armenti, che, raccolto Stampatori, mette a fuoco, una volta con un forte tiro ed in seguito il polo e Buffatelli non sta a raccolgere e a battere di nuovo Tosini.

Nella ripresa, appena trascorsa tre minuti, Evangelisti fa saltare il pallone solo davanti al portiere al 4' con un tiro a loro favore, gli ospiti fanno subire il loro risarcimento mentre i nostri non sono più battuti, ed escono a Lato.

**Sconfitte le FF.OO. a Cisterna**

**ROMULEA:** Iacobini, Nardone, Bonifazi; Veronelli, De Santis, Salmineni, Bacavaceli, D'Angelis, Bernoldini, Tamburini.

**AVEZZANO:** Orlandi, Grassi, Totti, Salimbeni, Appolloni, Bagagnoli, Alfonso, Cipriani, Montanari, Susto, Sciacapane.

**ARBITRO:** Soravia di Angona.

**MVRCTORI:** nella ripresa, al 11' Montanari, al 12' Salmineni (rigore).

**AVEZZANO.** 15. — La Romulea dopo una serie di risultati positivi al termine di una gara piuttosto tirata ha dovuto chiamare la testa alla sua forte compagnie marsicana. Il due a zero in favore degli uomini di Colle a ha preso il via dopo un'ora di combattimento della linea di gol di Montanari che sfruttava alla perfezione un doloso passaggio di Grazzi.

Al 34' dopo continua pressione locale, Salimbeni mette al sicuro la vittoria Azzurra da destra e palla a Varese.

**NUOVA CISTERNA 3 FFOO. 2**

**FIAMME ROSSO:** Merli, Iacconi, Neri, Gori, Puglisi, Tortora, Grotto, Vastola, Acciari, Zulliani.

**CISTERNA:** Bifulchi, Neri, Gatta, Moretti, Leccese, Ilario, Pellegrini, Attardino, Brusadini, Pierro, Klein, Caputo.

**ARBITRO:** Caputo di Avellino.

**MVRCTORI:** nella prima tempesta di gol, al 12' Pierro, Merli e Iacconi, al 28' e 29' Klein, al 30' Vastola.

L'instinto di un giocatore di classe, come Tex catanesi Klein, ha dato al Nuova Cisterna questa vittoria che per pochissimo non è stata la vittoria del finale della gara mancava una facile o casuale a porta completamente vuota.

Tutto sommato al Cisterna ha vinto con merito una gara, fatigando oltre le previsioni, che « la voglia » era per un ruotino di tempo addirittura.

**TERNA-CIVIAVECCCHIA 2-1**

**TERNA:** Vendramini, Giuliani, Giovanni, Lori, Guili, Michelin, Cavalli, Andreoni, Ghezzi, Querini.

**CIVIAVECCCHIA:** Gallinari, Onofri, Mantovani, Lilli, Guglielmi, D'Agostino, Di Crescenzo, Lanclioni, Pierini, Arcari.

**ARBITRO:** signor Granelli di Forlì.

**TERNA:** 15. — Una Ternana spietata e ineccepibile nel primo tempo, ma decisamente triste nella ripresa, che non ha dimostrato di spirito agonistico specie verso la fine, quando si sono resi necessari ben due spargimenti per assicurare la vittoria del primo posto.

Eugenio Conti, che è migliorato rispetto allo scorso anno, ha finito avendo ragione delle dirette anticamiche.

**CICLISMO**

**Ad Alfred Gratton la Monaco-Sant'Agel**

**SIZZIA.** 15. — Alfred Gratton dell'Unione Ciclistica di Monza ha vinto oggi la corsa di Monza-Sant'Agel di 12 km col tempo di 45. Secondo si è classificato lo spagnolo Salvador il quale ad un secondo, quindi deci Dottet a 7'. Matteo, Innocenti, Arcuri, Italiano, Zanini, imma, Tassi, Rossi, Nicola, Virdani, Pizzati.

Il dominatore della gara è stato lo spagnolo San Salvador il quale è stato privato della vittoria dal « bis », che lo ha lasciato ostacolato nella « svolta ».

**COME-TARANTO 2-1**

**COMO:** Panizzi; Maresca, Ferazzi, Frassati, Baccheretti, Bissi, Stefanini, Della Modarressi, Paversi.

**TARANTO:** Soldani; Battaloni, Manzella, Alloni, Odigni, Giunta, Giannmarino, Tagliamento.

**ARBITRO:** Famulari.

**RETI:** primo tempo: al 5' Della Modarressi; al 18' Fortunato, al 32' Favaroni, al 41' Fortunato.

**COME-TARANTO** — Una Tarantina spietata e ineccepibile nel primo tempo, ma decisamente triste nella ripresa, che non ha dimostrato di spirito agonistico specie verso la fine, quando si sono resi necessari ben due spargimenti per assicurare la vittoria del primo posto.

Eugenio Conti, che è migliorato rispetto allo scorso anno, ha finito avendo ragione delle dirette anticamiche.

**BASKET**

**Nel finale il Gira - Santipasta s'imponne sulla Lazio (68 - 58)**

**LAZIO:** Cecchini (2), Capitan (18), Carbone, Donati (3), Pila, Ortenzi, Bernabei (2), Di Stefano (2), Marzì (2), Napolioni (6).

**LAZIO-SANTIPASTA:** Menegatti (2), Gatti, Di Faro (2), Nardi (12), Marchionetti (23), Angelini, Sarti (5), Paolotti (3), Posati (2), Garagnani.

**ARBITRO:** Signor Cicali.

**RETI:** primo tempo: al 5' Della Modarressi; al 18' Fortunato, al 20' Favaroni, al 22' Favaroni, al 24' Favaroni, al 26' Favaroni, al 30' Favaroni, al 32' Favaroni, al 34' Favaroni, al 36' Favaroni, al 38' Favaroni, al 40' Favaroni, al 42' Favaroni, al 44' Favaroni, al 46' Favaroni, al 48' Favaroni, al 50' Favaroni, al 52' Favaroni, al 54' Favaroni, al 56' Favaroni, al 58' Favaroni, al 60' Favaroni, al 62' Favaroni, al 64' Favaroni, al 66' Favaroni, al 68' Favaroni, al 70' Favaroni, al 72' Favaroni, al 74' Favaroni, al 76' Favaroni, al 78' Favaroni, al 80' Favaroni, al 82' Favaroni, al 84' Favaroni, al 86' Favaroni, al 88' Favaroni, al 90' Favaroni, al 92' Favaroni, al 94' Favaroni, al 96' Favaroni, al 98' Favaroni, al 100' Favaroni, al 102' Favaroni, al 104' Favaroni, al 106' Favaroni, al 108' Favaroni, al 110' Favaroni, al 112' Favaroni, al 114' Favaroni, al 116' Favaroni, al 118' Favaroni, al 120' Favaroni, al 122' Favaroni, al 124' Favaroni, al 126' Favaroni, al 128' Favaroni, al 130' Favaroni, al 132' Favaroni, al 134' Favaroni, al 136' Favaroni, al 138' Favaroni, al 140' Favaroni, al 142' Favaroni, al 144' Favaroni, al 146' Favaroni, al 148' Favaroni, al 150' Favaroni, al 152' Favaroni, al 154' Favaroni, al 156' Favaroni, al 158' Favaroni, al 160' Favaroni, al 162' Favaroni, al 164' Favaroni, al 166' Favaroni, al 168' Favaroni, al 170' Favaroni, al 172' Favaroni, al 174' Favaroni, al 176' Favaroni, al 178' Favaroni, al 180' Favaroni, al 182' Favaroni, al 184' Favaroni, al 186' Favaroni, al 188' Favaroni, al 190' Favaroni, al 192' Favaroni, al 194' Favaroni, al 196' Favaroni, al 198' Favaroni, al 200' Favaroni, al 202' Favaroni, al 204' Favaroni, al 206' Favaroni, al 208' Favaroni, al 210' Favaroni, al 212' Favaroni, al 214' Favaroni, al 216' Favaroni, al 218' Favaroni, al 220' Favaroni, al 222' Favaroni, al 224' Favaroni, al 226' Favaroni, al 228' Favaroni, al 230' Favaroni, al 232' Favaroni, al 234' Favaroni, al 236' Favaroni, al 238' Favaroni, al 240' Favaroni, al 242' Favaroni, al 244' Favaroni, al 246' Favaroni, al 248' Favaroni, al 250' Favaroni, al 252' Favaroni, al 254' Favaroni, al 256' Favaroni, al 258' Favaroni, al 260' Favaroni, al 262' Favaroni, al 264' Favaroni, al 266' Favaroni, al 268' Favaroni, al 270' Favaroni, al 272' Favaroni, al 274' Favaroni, al 276' Favaroni, al 278' Favaroni, al 280' Favaroni, al 282' Favaroni, al 284' Favaroni, al 286' Favaroni, al 288' Favaroni, al 290' Favaroni, al 292' Favaroni, al 294' Favaroni, al 296' Favaroni, al 298' Favaroni, al 300' Favaroni, al 302' Favaroni, al 304' Favaroni, al 306' Favaroni, al 308' Favaroni, al 310' Favaroni, al 312' Favaroni, al 314' Favaroni, al 316' Favaroni, al 318' Favaroni, al 320' Favaroni, al 322' Favaroni, al 324' Favaroni, al 326' Favaroni, al 328' Favaroni, al 330' Favaroni, al 332' Favaroni, al 334' Favaroni, al 336' Favaroni, al 338' Favaroni, al 340' Favaroni, al 342' Favaroni, al 344' Favaroni, al 346' Favaroni, al 348' Favaroni, al 350' Favaroni, al 352' Favaroni, al 354' Favaroni, al 356' Favaroni, al 358' Favaroni, al 360' Favaroni, al 362' Favaroni, al 364' Favaroni, al 366' Favaroni, al 368' Favaroni, al 370' Favaroni, al 372' Favaroni, al 374' Favaroni, al 376' Favaroni, al 378' Favaroni, al 380' Favaroni, al 382' Favaroni, al 384' Favaroni, al 386' Favaroni, al 388' Favaroni, al 390' Favaroni, al 392' Favaroni, al 394' Favaroni, al 396' Favaroni, al 398' Favaroni, al 400' Favaroni, al 402' Favaroni, al 404' Favaroni, al 406' Favaroni, al 408' Favaroni, al 410' Favaroni, al 412' Favaroni, al 414' Favaroni, al 416' Favaroni, al 418' Favaroni, al 420' Favaroni, al 422' Favaroni, al 424' Favaroni, al 426' Favaroni, al 428' Favaroni, al 430' Favaroni, al 432' Favaroni, al 434' Favaroni, al 436' Favaroni, al 438' Favaroni, al 440' Favaroni, al 442' Favaroni, al 444' Favaroni, al 446' Favaroni, al 448' Favaroni, al 450' Favaroni, al 452' Favaroni, al 454' Favaroni, al 456' Favaroni, al 458' Favaroni, al 460' Favaroni, al 462' Favaroni, al 464' Favaroni, al 466' Favaroni, al 468' Favaroni, al 470' Favaroni, al 472' Favaroni, al 474' Favaroni, al 476' Favaroni, al 478' Favaroni, al 480' Favaroni, al 482' Favaroni, al 484' Favaroni, al 486' Favaroni, al 488' Favaroni, al 490' Favaroni, al 492' Favaroni, al 494' Favaroni, al 496' Favaroni, al 498' Favaroni, al 500' Favaroni, al 502' Favaroni, al 504' Favaroni, al 506' Favaroni, al 508' Favaroni, al 510' Favaroni, al 512' Favaroni, al 514' Favaroni, al 516' Favaroni, al 518' Favaroni, al 520' Favaroni, al 522' Favaroni, al 524' Favaroni, al 526' Favaroni, al 528' Favaroni, al 530' Favaroni, al 532' Favaroni, al 534' Favaroni, al 536' Favaroni, al 538' Favaroni, al 540' Favaroni, al 542' Favaroni, al 544' Favaroni, al 546' Favaroni, al 548' Favaroni, al 550' Favaroni, al 552' Favaroni, al 554' Favaroni, al 556' Favaroni, al 558' Favaroni, al 560' Favaroni, al 562' Favaroni, al 564' Favaroni, al 566' Favaroni, al 568' Favaroni, al 570' Favaroni, al 572' Favaroni, al 574' Favaroni, al 576' Favaroni, al 578' Favaroni, al 580' Favaroni, al 582' Favaroni, al 584' Favaroni, al 586' Favaroni, al 588' Favaroni, al 590' Favaroni, al 592' Favaroni, al 594' Favaroni, al 596' Favaroni, al 598' Favaroni, al 600' Favaroni, al 602' Favaroni, al 604' Favaroni, al 606' Favaroni, al 608' Favaroni, al 610' Favaroni, al 612' Favaroni, al 614' Favaroni, al 616' Favaroni, al 618' Favaroni, al 620' Favaroni, al 622' Favaroni, al 624' Favaroni, al 626' Favaroni, al 628' Favaroni, al 630' Favaroni, al 632' Favaroni, al 634' Favaroni, al 636' Favaroni, al 638' Favaroni, al 640' Favaroni, al 642' Favaroni, al 644' Favaroni, al 646' Favaroni, al 648' Favaroni, al 650' Favaroni, al 652' Favaroni, al 654' Favaroni, al 656' Favaroni, al 658' Favaroni, al 660' Favaroni, al 662' Favaroni, al 664' Favaroni, al 666' Favaroni, al 668' Favaroni, al

# Per Longo una conferma mondiale

- Il trionfo di Longo è il trionfo della serietà e della modestia. La sua vittoria è stata di una semplicità estrema: è scattato in testa precisando subito il proprio obiettivo. L'« iridato » tenterà anche le prove su strada e su pista.
- Severini, che è rinnovato stupendamente nel finale, ha « controllato » il tedesco Wolfshohl, giunto secondo a 14" dal vincitore. Proietti, nella fretta di abbracciare Longo, è scivolato e si è stogato un piede.

(Dal nostro inviato speciale)



AMERIGO SEVERINI ha completato il successo azzurro conquistando il terzo posto

GINEVRA, 15. — Un sorpasso, a lungo accarezzato e sofferto, che nel giro di manca un'ora dura una magnifica realtà: sì, Longo, il parziale del pentathlon di Vittorio Veneto, che a tutt'ora è rimasto sulla strada di Milano su una vecchia biciletta e con una gherla sulle spalle, è campione del mondo di ciclo-cross.

Il trionfo di Longo è il trionfo della serietà e della modestia, di una disciplina che non ha mai fatto i capi, gli uomini che hanno fatto sport con purezza di idee e di intenti. Per questo, quando abbiamo visto Longo tagliare il nastro della « corsa dell'erede », ci siamo entusiasmati, e commossi per la sua tenuta, per la sua accudita, per la sua serietà.

Quella di Longo è stata una vittoria meravigliosa e di una semplicità estrema: il capitano della pattuglia azzurra ha dominato il campo con la sicurezza del campione di eccezione, toccato dalla medaglia d'oro.

L'anno non ha mai avuto dubbi: è partito di scatto, ha subito precisato le proprie intenzioni ed il proprio obiettivo; al grande avversario Dufraisse egli non ha mai dato tregua.

L'ha attaccato in partenza e subito l'ha tenuto in disparte, impedito ogni avvicinamento, e poi, sempre più forte, è corso e sentito di Longo, sempre più prendera tono, spendera per la forza, per l'audacia e per l'estro della fantasia. Sul difficile, aspro terreno, che richiedeva ai corridori anche delle dimostrazioni di perseveranza, Longo andava a caccia di una lepre troppo veloce, troppo agile, troppo smaltita. E prima

distanza, il suo si poterà dire concluso. Wolfshohl si batteva armi d'esperienza, il colpo della decisione, Longo lo distingueva ai quattro della distanza.

Ma, come si sa, la vittoria dell'iridato, che ha per grande protagonisti il tornino di Vittorio Veneto, don Gherardo e subentato, e la corsa si è

completata al terzo posto.

mentre risulta a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

## IPPICA PER LA CADUTA SUGLI OSTACOLI DI MOLTI FAVORITI

# Il LXIV Grande Steeple Chase di Roma vinto dal sorprendente Morning Canter

### IL DETTAGLIO TECNICO:

1. CORSA: 1. Volpetto (Z. ISY); Tot. 11. 10. (57); 2. CORSA: 1. Millet, 2. Millo; Tot. 26. 20. 21 (89); 3. CORSA: 1. Mont. Pigne, 2. Gota; Tot. 21. 15. (31); 4. CORSA: 1. Torrigiani, 2. Walton; Tot. 14. 11. 26 (189); 5. CORSA: 1. Cervato, 2. Cartesien; Tot. 11. 12. 13 (120); 6. CORSA: 1. Cervato, 2. Frasas; 3. Berthier (retrocesso dal 1. posto); Tot. 110. 30. 21. 19 (102); 8. CORSA: 1. Zermone, 2. Cartesien.
---

Il LXIV Grande Steeple Chase di Roma, che ha chiuso la stagione delle Campane, ha sfornato molti mali, ma hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avversari in grado di dominarne in testa di gara, dopo la lunga galoppata di 4250 metri attraverso spini, travi, gabbie ed i cento trabocchetti, di questa alla sesta corsa.

Praticamente tutto il favorito, che era stato in testa da subito, è caduto, mentre è stato Zorzi, caduto, e Cervato, e Cartesien, e Rhadek che sembrava in quel momento il dominatore, la corsa si è praticata.

Pubblico molto numeroso e bella giornata di sport. Per

ciò che i commentatori, con-

mentre risultò a favore del battistrada Morning Canter e Cartesien, che insieme, fuori della mischia, non hanno trovato avvers

CONCLUSO IL CONVEGNO DEI PARTIGIANI DELLA PACE

# Un appello delle donne di Ravenna alle popolazioni del mare Adriatico

**Il professor Giovanni Favilli dell'Ateneo bolognese parla sull'impegno degli scienziati contro la guerra atomica — Le conclusioni del compagno senatore Velio Spano**

(Dal nostro inviato speciale)

RAVENNA, 15 — Al teatro Martani dove si è concluso stamane il convegno Adriatico: mare di pace, la vasta assemblea composta in massima parte di lavoratori e soprattutto donne è stata impegnata dalla relazione di uno scienziato, il prof. Giovanni Favilli dell'università di Bologna. Tema del suo discorso è stato: « Impegno della cultura nella difesa per la pace ».

L'illustre docente universitario non si è limitato ad esporre la sua opinione circa il diritto-dovere dei creatori e dei custodi del sapere d'intervenire direttamente per scongiurare l'approssimazione; il prof. Favilli ha fatto di meglio. Prendendo spunto dal dibattito svoltosi nell'agosto scorso in seno alla Società europea di cultura su « Ragione di Stato e ragione del Fuoco» davanti agli armamenti atomici egli ha passato in rassegna ad una ad una tutte le prese di posizioni singole collettive che si sono susseguite dal 1955 ad oggi: dal « grido » di Einstein al messaggio di Schweizer; dal manifesto di Gottinga, all'appello dei novemila scienziati che sottoscrissero le dichiarazioni del prof. Pauling, sino alla più recente (novembre 1958) del consiglio della Federazione degli scienziati americani.

Parlando pacatamente, senza nulla concedere agli effetti plateali, con la severità grigia dell'uomo di scienza egli è riuscito a dimostrare — attraverso questo meticoloso bilancio — che proprio gli scienziati cioè coloro che più sanno, sono i più pessimisti: per essi che conoscono da vicino il potenziale distruttivo impensato nei depositi di bombe atomiche, l'alternativa si pone in questi termini: « O la fine della razza umana o la rinuncia alla guerra ».

L'altro elemento emerso — più confortante — è che gli uomini di cultura e di scienza, anche professando le ideologie più diverse, partendo dalle convinzioni più contraddittorie (il manifesto di Gottinga ad esempio contiene accenti nettamente anticomunisti) giungono, allo West come all'Est, alla stessa determinazione di perseguire nell'azione contro le forze irrazionali perché prevalgono i presupposti scientifici e morali capaci di mettere l'energia dell'atomio unicamente al servizio dell'umanità. Qui è scappato l'applauso caldo, convinto, instancabile del pubblico suscitando nell'oratore — abituato all'impossibile obiettività della ricerca di laboratorio — una maledetta commozione.

Anche il discorso del sen. Velio Spano, vicepresidente del Consiglio mondiale della Pace è stato un bilancio, un duplice bilancio. Il Movimento della Pace — ha detto Spano — su scala internazionale, vincendo diffidenze preconcette e superando burrasche e ruscito a dare coraggio a molti generi: forse — ha detto l'oratore rivolgendosi proprio al prof. Favilli — anche a intendere via re alla protesta degli scienziati.

Anche risultati più circoscritti del convegno: le Ravennate sono stati raggiunti. E' stata proclamata con la partecipazione attiva di numerose delegazioni, la volontà di piegare le popolazioni rivieristiche. Nuovissime

ostacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assemblea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle sponde dello Adriatico rampe per missili. Con l'iniziativa delle donne di Ravenna, ha già preso corpo l'idea di allacciare relazioni di amicizia con i movimenti femminili simili: Jugoslavia, Albania e Grecia.

Alla presidenza dell'assem-

blea proprio stamane sono stati consegnati alcuni pacchetti di schede contenenti oltre quindici sottoscrizioni raccolte si e no in due giorni ad un appello della Camera di Ravenna, rivolto alle donne dell'altra sponda per scongiurare la spopolarizzazione di un lenzuolo funebre contenuta nella instal-

lazione di missili.

Le indicazioni contenute nelle tre risoluzioni — eco-

stacoli sono stati opposti al piano dei governanti di instillare sulle s

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 15035 - 451.251.  
PUBBLICITÀ - mm. settimana - Commercio -  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Rete  
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neorilegata  
L. 150 - Finanziarie Banche L. 200 - Legge  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.L.) - Via Parlamento, 6.

# ultime l'Unità notizie

IN UN DISCORSO PRONUNZIATO AL CONGRESSO DELLA D.C. TIROLESE

## Raab minaccia per l'Alto Adige un ricorso in sede internazionale

**« L'Austria è fermamente decisa — dice il cancelliere austriaco — a salvaguardare i diritti delle sue minoranze nazionali » - Chiesto un « atto di lealtà » al governo italiano**

INNSBRUCK, 15 — La questione dell'Alto Adige ha costituito materia di ampia discussione al Congresso annuale del Partito popolare nordtirolese, aperto questa mattina ad Innsbruck.

Come è noto il problema dell'Alto Adige si è acutizzato dopo il ritiro degli assessori del SVP dalla Giunta regionale di governo. Il partito cattolico tirolese traeva a pretesto del suo ritiro le obiettive defezioni della legge sull'edilizia che favorivano l'immigrazione italiana a vantaggio della popolazione di lingua tedesca. Ma in realtà la *Volkspartei* si serve di questo argomento esclusivamente per dare alimento allo spirito sciovino-

istico, con fini che non sono gioevoli a nessuno.

Venendo a trattare della questione, il cancelliere austriaco Julius Raab, che partecipa al congresso, ha oggi definito il programma edilizio popolare nell'alto Adige una « violazione » dell'accordo che stipularono Gruber e De Gasperi ed ha sottolineato che l'Austria è fermamente decisa a salvaguardare i diritti delle sue minoranze nazionali. « Con molto campanaro stiamo seguendo gli ultimi sviluppi nel sud Tirolese dall'attualizzazione del programma edilizio del governo italiano che sancisce l'ingiusta distribuzione degli appartamenti alle cittadine altoatesine, spingendo i

giovani fuoi dalle città, e promuove la italicizzazione del territorio. Raab ha concluso il suo dire invitando il governo italiano a dare « una prova di lealtà ».

Il Cancelliere Raab, questa sera in un discorso alla nazione, ha fatto nuovamente riferimento alla questione dell'Alto Adige quando, dopo avere passato in rassegna la situazione, ha detto: « In un momento in cui perfino per il problema di Cipro è stata trovata una soluzione, dovrebbe essere anche possibile assicurare ai sud-tirolese i loro diritti ».

Dal suo canto il congresso del Partito Popolare ha quindi approvato una risoluzione con la quale si invita il governo austriaco a chiedere a Roma al più presto possibile e con tutti i mezzi legali la concessione dell'autonomia agli alti atenasi. In caso di un rigetto italiano, la risoluzione chiede al governo di fronte alle autorità internazionali immediata una richiesta di autodeterminazione per l'Alto Adige.

Nello stesso tempo i membri tirolese del Parlamento austriaco hanno ricevuto ordinanza di prendere le necessarie iniziative alla Camera.

Durante il dibattito il sottosegretario agli esteri Franz Gschinzer aveva sollecitato il programma italiano per la costruzione di case popolari per la provincia dell'Alto Adige sostenendo che gli altoatesini, che costituiscono il 60 per cento della popolazione, praticamente beneficiarono del 6 per cento dei progettati appartamenti.

**Thorneycroft ha lasciato Pechino per Mosca**

PECHINO, 15 — L'ex cancelliere dello Stato, Peter Thorneycroft, membro conservatore del parlamento, è stato ricevuto ieri sera, alla vigilia della partenza da Pechino, dal ministro del commercio estero bianchi, Yun Ogly.

Secondo fonti hene informate, la conversazione, durata tre ore, avrebbe avuto per oggetto le attuali difficoltà delle

vittime salite. Tablaciaca è stata spazzata via dalle acque impetuose che hanno trascinato pietrame e massi provenienti dalle miniere. Il destino della città di Matucana non si conosce. Il centro era stato evacuato, quando il fiume Rimac era uscito dagli argini a seguito di dieci giorni di pioggia. Testimoni oculari hanno visto le case che cedevano il fiume crollare sotto la massa d'acqua impetuosa e venir trascinate via.

Centinaia di veicoli sono stati bloccati dalla caduta di massi che ostruiscono le strade della regione. Le turbine, che forniscono la elettricità a Lima, sono state messe fuori uso dai massi e dal fango che sono caduti loro addosso e che hanno bloccato un canale sotterraneo, lungo venti chilometri, che porta l'acqua del fiume Rimac ad una centrale idroelettrica.

**10 morti nel Texas per una sciagura stradale**

ALANO (Texas), 15 — Dieci persone, tra le quali quattro bambini, sono rimaste uccise in una sciagura stradale verificatasi nei pressi di Alano, nel Texas. Due automobili — l'una reante nove persone e l'altra il solo guidatore — si sono scontrate dopo aver slittato sull'asfalto di una strada, resa sdrucciolevole dalla pioggia.

**Due navi cozzano nella nebbia nella Baia di Kiel**

KIEL, 15 — La petroliera norvegese « Strand », da 10.477 tonn., ed il mercantile greco « Argos », da 10.392 tonnellate, si sono scontrate nella baia di Kiel. Non si lamentano vittime, ma i due navi, riportati dalle due im-

prese, si sono state catturate in Georgia. Altre due navi, « Kaia » (alias Kalacek) e « Ida Kamil Ogly » (alias Gasanov) e « Safar Aga » (alias Giunesi Kamil Ogly) — sono state catturate in Georgia. Altre due navi, « Cesare Maestri » e « Takafo » — sono state catturate in Europa.

Secondo fonti bene informate, la conversazione, durata tre ore, avrebbe avuto per oggetto le attuali difficoltà delle

tragedia conclusione della splendida impresa sul « CERRO TORRE »

## Una lastra di ghiaccio ha spezzato la corda che sosteneva Toni Egger

**Lo scalatore austriaco è precipitato nell'abisso ed il suo corpo si è sfracellato sulle rocce - Difficile il recupero della salma - Maestri è giunto a Buenos Aires**

(Nostro servizio particolare)

BUENOS AIRES, 15 — Toni Egger, lo scalatore austriaco che partecipò con la spedizione « Las margaritas » alla conquista del Cerro Torre di Rio Gallegos, una cittadina delle Ande patagoniche, non precisò se il cadavere di Toni Egger sia stato ritrovato a seguito delle ricerche iniziate imme-

di la difficissima discesa. Il telegramma che lo segnala come « scalatore italiano ha inviato dalla estancia « Las margaritas » alla autorità di polizia di Rio Gallegos, una cittadina delle Ande patagoniche, non precisò se il cadavere di Toni Egger sia stato ritrovato a seguito delle ricerche iniziate imme-

di la difficilezza discesa.

BUENOS AIRES, 15 — Toni Egger, lo scalatore austriaco che partecipò con la spedizione « Las margaritas » alla conquista del Cerro Torre di Rio Gallegos, una cittadina delle Ande patagoniche, non precisò se il cadavere di Toni Egger sia stato ritrovato a seguito delle ricerche iniziate imme-

di la difficoltà discesa.

Secondo quanto è stato precisato dallo stesso Maestri la sciogliera si è verificata poco dopo mentre gli scalatori si disponevano a raggiungere la base del Cerro.

Sul parete del monte contro il quale batteva il vento, in tutte le stagioni, un vento infatuiante si sono formate grandi la-

stre di ghiaccio. Una di queste staccandosi e precipitando, come abbiamo detto, ha

spezzato la corda che serviva alla discesa dell'Egger. Stando a quanto afferma l'estanciero, che parla con Maestri l'incidente sarebbe avvenuto sotto gli occhi dei quattro studenti universitari che, dall'accampamento, seguiranno con il canocchiale le fasi della pericolosa discesa.

I quattro giovani arrivarono quindi seguiti a distanza la mortale caduta di Toni Egger. E secondo quanto si apprende essi sono immediatamente accorsi in aiuto dello scalatore austriaco ed hanno raggiunto le fal-

te del « Cerro » nella speranza di trovarne il corpo del loro compagno precipitato.

La « quota 2700 » (il Cerro Torre è alto 3128 metri)

e quella sulla quale si ar-

restarono le precedenti spedizioni intese a raggiungere la sommità della ghiacciaia.

Il Cerro Torres non si ricorda di aver dichiarato che la morte di Cesare Maestri, Cesarino, grande viuoto nel mondo dei suoi compagni, è stata avvenuta il 1957 Bruno De Tassi

della cui spedizione ave-

va preso parte Maestri e gli altri compagni.

Le ultime notizie della signora Mary Reeves di 58 anni erano di un anno fa.

Il giorno dopo, il 10 gennaio, il suo marito, un pensionato, è stato trovato morto.

Il giorno dopo, il 10 gennaio,

il giorno dopo, il